

da tale data la sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Messina con la quale il dottor Buzzanca era stato condannato anche per il reato previsto e punito dall'articolo 314 codice penale e passata in giudicato;

ai sensi dell'articolo 59 del richiamato decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 «chi ricopre una delle cariche indicate al comma 1 dell'articolo 58 decade da essa di diritto dalla data del passaggio in giudicato della sentenza di condanna o dalla data in cui diviene definitivo il provvedimento che applica la misura di prevenzione», inequivocabilmente, il passaggio in giudicato della sentenza della Corte d'Appello di Messina che ha condannato il dottor Buzzanca per il reato previsto dall'articolo 314 del codice penale (lettera *b* dell'articolo 58 del decreto legislativo n. 267 del 2000) determina la decadenza dalla carica di sindaco;

in tal caso, infatti, trattandosi di «qualifiche negative» o «requisiti negativi» che il legislatore, nel perseguimento di fini di interesse generale, ha ritenuto di individuare come cause ostative finanche alla partecipazione alla competizione elettorale, l'automatica decadenza dall'ufficio elettivo è disposta dalla legge, senza che risulti necessaria una qualsivoglia valutazione ed opera anche in caso di sospensione condizionale della pena;

tuttavia, il dottor Buzzanca ha già dichiarato alla stampa l'intendimento di continuare a svolgere le funzioni di sindaco della città di Messina; non è dato sapere se le cancelleria della Suprema Corte di Cassazione e della Corte d'Appello di Messina abbiano trasmesso i provvedimenti che attestino il passaggio in giudicato della sentenza —:

se e quali iniziative intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze, il Ministro dell'interno per garantire, con celerità, il rispetto delle procedure previste dall'articolo 59 del decreto legislativo n. 267 del 2000;

se non ritenga di porre fine alla grave situazione di disagio istituzionale e

sociale che si è determinata a Messina e che è adeguatamente interpretata dagli organi d'informazione locali e nazionali.  
(4-06814)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

##### *Interrogazione a risposta orale:*

CIMA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dall'aprile 2003 le televisioni e le radio pubbliche e private trasmettono uno *spot* sulla scuola intitolato «La scuola cresce proprio come te» del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, uno *spot* sulla scuola «che cresce» dove si afferma che oltre ai ragazzi, insegnanti e genitori sono stati ascoltati al fine di delineare la politica scolastica del ministero dell'istruzione;

in un comunicato stampa consultabile sul sito del ministero viene spiegato che lo *spot* fa parte di una campagna di comunicazione e informazione integrata che si rivolge a famiglie, docenti e studenti e si svilupperà fino alla primavera del 2004, coinvolgendo gradualmente radio pubbliche e private, quotidiani e periodici nazionali e locali, utilizzando *internet*, distribuendo 8 milioni di opuscoli informativi e organizzando iniziative nelle città e nelle province che illustreranno le novità di una riforma della scuola per la quale si attendono ancora i decreti attuativi;

tale *spot* ha destato indignazione tra le categorie interessate poiché non risulta che insegnanti o membri di Consiglio d'Istituto abbiano ricevuto finora richieste di consigli, contributi, informazioni od altro;

la forte contrarietà di tanti insegnanti è successiva al netto rifiuto già dato a suo tempo al Ministro dell'istruzione in seguito alla richiesta al collegio dei docenti di

partecipare alla sperimentazione (decreto ministeriale n. 100) che fu respinta quasi dappertutto, ad eccezione delle scuole private che vi hanno aderito;

l'accusa mossa al Ministro dell'istruzione è quella di approfittare dei mesi estivi meno operosi e attivi e caratterizzati da un calo di attenzione dell'opinione pubblica, e agire su di essa in modo subdolo e persuasivo sui vantaggi che questa riforma porterà, nascondendo loro le forti contestazioni del personale della scuola statale;

la denuncia delle associazioni dei docenti sottolinea come finché la propaganda era relegata nel solo sito del ministero e diretta quindi solo agli addetti ai lavori era tollerabile, ma da quando si è estesa a reti televisive e radiofoniche nazionali è diventata uno strumento millantatore che non riflette la vera situazione in cui versa la scuola: diminuzione organici docenti e ATA, difficoltà di acquisti di materiali per l'obbligo di acquistarli alla Consip e insoddisfazione generalizzata;

a questi aspetti si deve aggiungere che non è ancora nell'agenda del Governo la ratifica del contratto firmato per la scuola e quindi nel frattempo le categorie interessate non potranno usufruire di arretrati e aumenti di diritto acquisiti;

inoltre nello *spot* si fa credere che la riforma sia a pieno regime mentre essa è ancora nel suo iter iniziale —:

se il Governo non ritenga di sospendere definitivamente la serie di *spot* radiotelevisivi che, ad avviso dell'interrogante, divulgano messaggi ingannevoli, al chiaro fine di trarne un vantaggio politico.

(3-02475)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SASSO, GRIGNAFFINI e CAPITELLI.  
— Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

l'Istituto d'Arte, per la peculiarità delle discipline caratterizzanti, necessita di una tipologia didattica incentrata sul piccolo gruppo (max 15 allievi);

l'organico scolastico, all'Istituto statale d'Arte « Filiberto Menna » di Salerno, è stato costruito negli anni sulla base consolidata di questo principio;

la nuova Dirigenza dell'Istituto ha, per l'anno scolastico 2003-2004, operato « scelte programmatiche » che hanno portato a una drastica riduzione dell'organico con l'individuazione di ben 24 docenti soprannumerari;

non risulta che tali scelte siano state operate con il dovuto coinvolgimento delle rappresentanze sindacali unitarie della scuola;

la drastica riduzione dell'organico dell'Istituto determinerà per l'anno scolastico 2003-2004 l'impossibilità di continuare a garantire i medesimi standard di qualità didattica e di apprendimento finora garantiti —:

come il ministro dell'istruzione intenda operare per garantire quella qualità scolastica che la riforma recentemente approvata (legge n. 53 del 2003) dice di voler realizzare e per salvaguardare quella peculiarità di cui gli Istituti d'Arte, insieme al Liceo artistico, sono depositari. (5-02212)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PASETTO e TONINO LODDO. — Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

l'entrata in vigore della legge n. 53 del 28 marzo 2003, delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

come previsto dalla suddetta legge, nel primo ciclo di istruzione riguardante

la scuola primaria verrà reinstituita la figura professionale di « insegnante *tutor* o insegnante autoreferente » —:

a quali misure si ritenga opportuno ricorrere per far fronte ai disagi lavorativi del personale insegnante non scelto per la figura di « Insegnante Tutor o Insegnante Autoreferente », che a seguito dell'entrata in vigore della sopra citata legge vedrà interrompere un progetto, avviato da anni, di cooperazione e collegialità;

come si intenda operare, per ovviare alle eventuali carenze di punti di riferimento da parte del bambino/bambina, nel poter scegliere autonomamente la figura di interlocutore più adatto alle proprie esigenze, potenzialità e peculiarità, all'interno del corpo insegnante. (4-06816)

BIELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

presso la scuola media statale « Via Pascoli » di Cesena, diretta attualmente dalla professoressa Alessandra Venturi, è stato bocciato agli esami di licenza media un alunno, Andrea Cattano;

il fatto ha un retroscena: inizialmente non ammesso agli esami, con provvedimento del Consiglio di Classe della III F, adottato nella seduta n. 8 del mese di giugno l'alunno vi è stato poi riammesso per intervento del TAR Emilia Romagna — cui si è rivolta la famiglia del bambino — che ha ritenuto illegittimo il provvedimento di non ammissione;

ma l'esito degli esami sostenuti da Andrea Cattano è stato negativo, a giudizio degli insegnanti, tanto da determinare una bocciatura;

Andrea Cattano è giunto a Cesena nel 1999 dalla Sicilia, per un trasferimento della famiglia dettato da esigenze di lavoro, proprio pochi giorni prima dell'avvio dei corsi della prima media « Via Pascoli »;

non è difficile riconoscere e comprendere le difficoltà enormi di inseri-

mento, non solo scolastico, affrontate da un bambino di 11 anni, allontanato dai propri riferimenti affettivi e culturali, difficoltà che si aggiungono a quelle che già interessano i bambini nel momento del passaggio alla scuola media;

la prima esperienza stravolgente è la bocciatura in prima media, ma giunge fino alla terza senza ulteriori problemi e con la volontà di inserirsi e « recuperare », testimoniata dalla frequenza costante di corsi pomeridiani di tutoraggio per ragazzi in difficoltà scolastica, volontà e sforzo dei quali non è possibile non tener conto, al di là del rendimento;

nei costanti colloqui che i genitori di Andrea hanno avuto con gli insegnati nel corso dell'ultimo anno scolastico, nessuno ha mai accennato all'eventualità di una non ammissione agli esami o di una bocciatura, in considerazione anche del fatto che tali drastiche decisioni vengono assunte dagli istituti, e comunicate ai genitori, con largo anticipo, in quanto maturate in seno ai Consigli di Classe nei mesi di aprile-maggio;

anzi, poco prima dell'avvio degli esami i professori hanno insistito con i genitori affinché Andrea, dopo la licenza media, fosse iscritto in scuole professionali di avviamento al lavoro, e pochi giorni prima degli scrutini, qualche insegnante ha chiesto ad Andrea quali argomenti avrebbe portato agli esami, tanto che il ragazzo ha predisposto un percorso tematico e lo ha loro sottoposto;

la notizia della bocciatura è giunta, dunque, non solo del tutto inattesa, ma come una beffa;

si tenga conto che Andrea, sostenuto anche dai suoi genitori, aveva comunicato più volte ai professori il desiderio di diventare cuoco e di iscriversi ad una scuola idonea una volta conseguita la licenza media;

in tutto l'arco dei quattro anni scolastici di Andrea non vi è alcuna segnalazione riguardo ad assenze ingiustificate, note personali, rimproveri scritti, se mai vi

è un giudizio espresso dall'insegnante di arte che lo definisce tra i migliori alunni e dotato di enormi potenzialità;

tale bocciatura, soprattutto per come è maturata, rischia di infierire su un bambino che ha dato più volte prova di voler riuscire e guardare, nonostante le grandi difficoltà, con fiducia al futuro e che aveva già scelto il suo futuro professionale, ora penalizzato —:

se della mancata comunicazione di genitori di Andrea Cattano, da parte dei suoi professori, della non ammissione agli esami dello studente, si possa configurare una violazione di natura disciplinare.

(4-06819)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CUSUMANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Commissario Straordinario dell'INPS, di recente ha adottato la determinazione di (inserire la sede di Sciacca tra le Direzioni sub provinciali da declassare ad agenzie;

La citata sede è utilizzata da molti comuni del circondario, quindi di notevole importanza a livello territoriale;

La decisione, se confermata, porterà ad un vero e proprio declassamento della sede, con conseguente diminuzione del carico di lavoro, sicuramente il trasferimento del personale e grande disagio per tutti gli utenti;

Tutto ciò preoccupa sia le organizzazioni sindacali che i cittadini costretti a grandi disagi;

Tutto ciò non è sicuramente in linea con la politica di miglioramento dei servizi decisa dall'Ente —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro per accertare quali siano le ragioni della suddetta decisione e se non sia il caso di identificare come vera e propria sede provinciale più che come agenzia l'ufficio di cui si discute. (4-06810)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 1° luglio scorso, i lavoratori di Alcatel di Concorezzo (Milano) hanno scioperato per due ore contro il piano di ristrutturazione della multinazionale francese, che prevede, per l'Italia, un ridimensionamento degli organici di 2.050 unità;

da notizie provenienti da ambienti sindacali si apprende che, in un primo momento, i tagli annunciati erano di 1.500 unità, ma con la cessione degli stabilimenti di Frosinone e Maddaloni (Caserta), la lista si è ridotta di 250 lavoratori;

in un recente incontro con i rappresentanti europei dei lavoratori, la direzione ha annunciato per l'Italia, la chiusura degli stabilimenti di Rieti e Battipaglia (Salerno), con ulteriori 800 licenziamenti, in aree, tra l'altro, con un tasso di disoccupazione pari al 30 per cento;

il ridimensionamento previsto dal gruppo tecnologico francese prevede la chiusura del sito produttivo di Concorezzo, il ridimensionamento di quello di Vimercate (Milano) e la chiusura degli impianti ancora attivi nel Lazio e in Campania;

l'unico sito produttivo in attività resterebbe quello di Trieste, attualmente pressoché fermo per mancanza di ordini da parte dei clienti;